

Il Quotidiano Riccia

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: 86100 CAMPOBASSO

VIA SAN GIOVANNI IN GOLFO - TEL. 0874/484623 - FAX 0874/484625

S. Elia a Pianisi. La Regione ha assegnato 50mila euro per le 'ultime' opere Nuove risorse per i lavori nella palestra della scuola

Fondi per interventi sull'impiantistica sportiva. Il comune di S. Elia a Pianisi potrà disporre ancora di 50 mila euro da destinare alle opere di risistemazione della palestra adiacente l'edificio scolastico di Corso Umberto I.

A sperare che i lavori vengano avviati al più presto e realizzati in poco tempo sono soprattutto gli alunni, che attendono con una certa inquietudine la riapertura della struttura per svolgere in modo adeguato l'attività di educazione fisica.

Il verificarsi di gravi atti vandalici, due anni fa, lasciò le famiglie e i docenti veramente esterrefatti. Qualcuno di notte si era "divertito" a demolire la palestra, in cui erano rimasti intatti solo i muri. Uno spettacolo sconvolgente: porte e termosifoni completamente staccati, vetri rotti e sparsi sul pavimento, attrezzature sportive fuori uso. La palestra era diventata un luogo aperto a tutto...sicuramente anche agli animali randagi che di notte tro-



vavano un caldo riparo.

La vicenda fu accompagnata da una aspra polemica tra i consiglieri dell'ex maggioranza e dell'opposizione. Ai primi, che difendevano il loro interesse ed impegno profuso per lo svolgi-

mento e l'incentivazione delle attività sportive, la minoranza contestava la mancanza della necessaria sorveglianza sui locali destinati, non solo alle scuole, ma anche ai privati.

Con una petizione la maggioranza dei genitori chiedeva all'amministrazione comunale di ridare un assetto alla struttura per consentire l'accesso ai ragazzi. Ad onor del vero una serie di interventi, con risorse pari a 200 mila euro, sono stati eseguiti lo scorso anno. Ma ad oggi, per i ragazzi di S. Elia fare ginnastica nella palestra è tutto un sogno.

msr



RICCIA

Alunni delle medie in visita a S. Gregorio Armeno

Le cattive condizioni atmosferiche non hanno affatto scoraggiato i piccoli turisti delle scuole medie di Riccia, che ben equipaggiati hanno visitato mercoledì la nota e frequentata strada dei presepi a Napoli.

Gli alunni dell'Istituto F. Ciccagliano sono rimasti letteralmente sbalorditi e affascinati dai meravigliosi e fantasiosi capolavori. "Un'esperienza - hanno detto - i ragazzi riccesi - da rivivere magari accompagnati dalle mamme e dai papà".

Non tutti sapevano che Via San Gregorio Armeno è la celebre strada degli artigiani del presepe, famosa in tutto il mondo per le innumerevoli botteghe dedicate all'arte presepiale. I presepi e le botteghe hanno proiettato i ragazzi già nella magica atmosfera natalizia che quest'anno a Riccia tarda un po' ad arrivare.

Passeggiando lungo i Decumani di Napoli non si può non notare come tutta l'attenzione sia rivolta verso un'antica e storica via della città, nota oggi per le tante botteghe artigiane che l'hanno resa famosa nel mondo. La via congiunge perpendicolarmente due decumani, il Maggiore e quello Inferiore, e basta seguire i loro percorsi per giungere a quel caleidoscopio di colori, suoni, voci che è la via dei presepi.

Qui si può trovare di tutto per il presepe: dalle cassette di sughero o di cartone in varie dimensioni, agli oggetti "meccanici" azionati dall'energia elettrica come mulini a vento o cascate, dai pastori di terracotta dipinti a mano a quelli alti 30 cm con abiti in tessuto cuciti su misura.

Ci sono pure i pastori venditori di frutta, di pesce, il macellaio e l'acquaiola; ma pure il pizzaiolo "robotizzato" che informa la pizza, i classici come i Re Magi e naturalmente la Sacra Famiglia, con il corredo di bue ed asinello, in tutte le dimensioni, fatture e prezzi.

Ma accanto a vere e proprie opere d'arte, frutto del lavoro di famiglie artigiane che si tramandano il mestiere da intere generazioni, si trovano oggetti a dir poco kitsch, che però denotano la fantasia e l'ironia dei napoletani: la statuetta (ma sarebbe meglio dire la caricatura) del politico o del vip del momento è ormai divenuta uno dei classici sulle bancarelle di via San Gregorio Armeno.

Affascinati i ragazzi riccesi dai capolavori napoletani



Riccia. Negli ultimi tempi un proliferare di rami pericolosi Cittadini contro il randagismo

A lanciare l'allarme i residenti di Rio Secco e contrada Ferrante

Il problema del randagismo scatena polemiche e proteste anche a Riccia e Jelsi. A detta dei cittadini cani di tutte le razze e di tutte le taglie da diversi giorni vagano senza meta nelle campagne della zona. A lanciare l'allarme sono stati alcuni residenti di contrada Rio Secco e contrada Ferrante che hanno visto "il proliferare di un discreto numero di randagi che vagano indisturbati per le campagne. Soprattutto di notte i cani abbaiano in branco, non facendo chiudere occhio ai malcapitati residenti".

I cani randagi, non identificati e senza un padrone, in teoria dovrebbero essere catturati dagli operatori del servizio veterinario per poi essere sistemati negli appositi canili. Ma cattu-

rarli tutti è praticamente impossibile. Per limitare i "danni" il Comune di Riccia ha istituito da oltre un anno fa anche l'anagrafe canina, sicuramente utile ma non sufficiente per risolvere il problema che è presente tutto l'anno, non solo durante l'estate.

Dopo la recente tragedia consumatasi nel limitrofo comune di Circeolo (Bn) dove un bambino, azzannato da due randagi, ha perso la vita mentre giocava davanti casa, cresce la preoccupazione delle persone. La paura è proprio che questi bastardi alla ricerca di cibo posano azzannare qualche ignaro passante.

"È vero - dicono i cittadini - che esistono problemi molto più complicati da risolvere, ma la

salute pubblica non può essere sottovalutata.

Non va sottovalutato il fatto che molti cani sono affetti da malattie, infezioni di vario genere, denutriti, per non parlare di pulci e zecche quindi un pericolo per l'uomo e per l'am-

biente. È importante quindi che chi di dovere si attivi per garantire l'incolumità delle persone, dei bambini, degli anziani e di tutti i passanti, ma allo stesso tempo per dare dignità e un aiuto al nostro miglior amico".



Ricco programma religioso a Jelsi per i festeggiamenti di Sant'Andrea

Continuano i preparativi a Jelsi per la festa di Sant'Andrea Apotolo, patrono del comune fortorino.

La ricorrenza sarà celebrata come sempre il 30 novembre. Come di consueto nel pomeriggio si effettuerà la raccolta delle offerte e la consegna della tradizionale devozione dei "panicelli di Sant'Andrea", i tradizionali pani benedetti precedentemente dal parroco. Assortito il programma religioso. Venerdì alle ore 18,30 ci sarà un concerto corale in onore del Santo Patrono (coro di Monteverde).

Sabato 29 novembre alle ore 10 è prevista la premiazione degli alunni della scuola di Jelsi per il concorso "Andrea e Paolo: amici e compagni di viaggio". Alle ore 11 il convegno "Tra tradizione e alimentazione: la devozione di un popolo a S. Andrea", promosso

dal Comitato Sant'Andrea in collaborazione con il comune e l'Associazione Meridiana. Seguiranno alle 17,45 i vesperi solenni e la santa messa. In serata degustazione di prodotti tipici nei riscaldati gazebo di Piazza Umberto I. ad allietare l'atmosfera sarà lo spettacolo del gruppo folk "Antonio e i bufi".

Domenica 30 si celebrerà la festa patronale con la consegna della III Lettera pastorale durante le sante messe delle ore 8,30 e delle 18. Alle 11 ci sarà la celebrazione solenne e processione per le vie del

paese, fuochi pirotecnici e al rientro bacio della reliquia. In serata II sagra del Pesce e spettacolo musicale in Piazza Umberto I.

Domenica 7 dicembre alle 11,15 la santa messa con ringraziamento al Comitato di Sant'Andrea.